

BARLETTA

L'ALLESTIMENTO AL CASTELLO

L'INTERVENTO

Parla la dirigente del settore Cultura del Comune: ha curato la nuova struttura espositiva

● **BARLETTA.** «Nel corso dell'Ottocento, all'organizzazione in tutta Europa dei grandi musei nazionali realizzati ex novo, fa riscontro in Italia, in particolare al Sud, per le sue particolari condizioni storiche come la tarda realizzazione dell'unità nazionale e il sopravvivere di un feroce municipalismo, la creazione di musei locali (civici) ospitati o mantenuti in edifici di rilievo storico e monumentale. Barletta si pone in questa scia in maniera del tutto originale».

Lo sottolinea Emanuela Angiuli, dirigente del settore Cultura del Comune di Barletta, artefice del polo museale.

IL RUOLO DEI COLLEZIONISTI - Che aggiunge: «E' infatti il vissuto di due intellettuali collezionisti - Giuseppe Gabbiani e Ferdinando Cafiero - accompagnati dalla colta sensibilità di personalità come Francesco Saverio Vista, Benedetto Paolillo, Michele Cassandro, l'associazione Amici dell'arte e della storia barlettana, Antonio Bernar-

L'INIZIATIVA

«Il caso Barletta si pone in questa scia in maniera del tutto originale»

dini, che sul finire dell'800 e fino agli anni '70 del 1900, fanno di Barletta la città pugliese dal più ricco patrimonio d'arte attraverso la realizzazione di un Museo Civico nel quale entrano grandi collezioni dello stesso Gabbiani, di Raffaele Girondi, di Vincenzo Destefano, di Ferdinando Cafiero senza considerare la donazione De Nittis diventata recentemente Pinacoteca all'interno di Palazzo della Marra».

Angiuli fa una premessa: «Raffaello Sanzio nominato sovrintendente delle antichità romane da papa Leone X, nel 1515 scrive al pontefice: "Non debbe adunque, padre Santo, esser tra gli ultimi pensieri di Vostra Santità lo haver cura che quello poco che resta di questa antica madre della gloria e nome Italiano non sia estirpato in tutto, e guasto dalli maligni et ignoranti." Più avanti aggiunge: "ma più presto cerchi Vostra Santità, lasciando

IL «RECORD»

Dal finire dell'800 e fino agli anni '70 del 1900 la città di Barletta è stata il centro pugliese con il più ricco patrimonio d'arte

I GRANDI NOMI

Tra i collezionisti: Giuseppe Gabbiani e Ferdinando Cafiero accompagnati da Francesco Saverio Vista e Benedetto Paolillo

«Così il nostro polo museale splende di arte e storia»

Angiuli: il patrimonio barlettano acquista solo ora la dignità di museo



BARLETTA L'inaugurazione del polo museale al castello [foto Calvaresi]

vivo il paragone de li Antichi, eguagliarli e superarli come ben fa con magni edifici" Le riflessioni del grande urbanista sullo stato, oggi diremmo di conservazione, delle opere d'arte, di qualunque natura esse siano, nascono certo da un'ideologia classicheggiante, ma al tempo stesso ricca di interrogativi ancora attuali, sul loro destino proiettato nel tempo avvenire. E anche se il tempo di Raffaello non

ha ancora maturato la necessità di raccogliere il frutto delle arti in spazi funzionali non soltanto alla loro conservazione ma anche al godimento pubblico, è certo che il Rinascimento sancisce attraverso la ricerca e lo studio delle antiche opere letterarie, dei monumenti architettonici e dei manufatti artistici, i canoni e le leggi Belle, in una parola dell'estetica. Bisognerà giungere al 1700 per ritrovare la nascita

del museo, quando il collezionismo delle grandi raccolte artistiche o scientifiche, stratificate negli spazi privati di famiglie aristocratiche, di case regnanti, di luoghi di culto, vengono mostrate all'interno di edifici ad esse permanentemente destinati, i musei, che dalla cultura illuminista assorbono la mission all'educazione e al godimento pubblico».

L'ALLESTIMENTO - E poi, secondo Emanuela Angiuli, dirigente al comune di Barletta per il settore culturale: «I musei per esistere hanno bisogno di luoghi e ambienti adeguati dentro i quali accogliere le opere, inventariarle, studiarle, proteggerle dai danni del tempo, cu-

L'IMPORTANZA DEI LUOGHI

«I musei per esistere hanno bisogno di luoghi adeguati dove tenere le opere»

rarle se necessario, esporle. Purtroppo quello spirito patriottico che aveva arricchito fin dal suo nascere la cultura della città con l'istituzione del Museo Civico, è stato reso opaco se non oscuro nel lungo percorso della sua gestione.

Anche se spostato nel suo pellegrinare da un luogo all'altro, il patrimonio d'arte di Barletta acquista la dignità di Museo soltanto in questi giorni con la sua definitiva sistemazione nelle sale del Castello dove un gruppo di studiosi accompagnati da progettisti di chiara fama in ambito museale, ne hanno curato le ferite inferte da gestioni dissennate, hanno ricomposto collezioni smembrate, hanno riportato alla luce non soltanto autentici capolavori ma quel sentimento di "haver cura" di quello che resta "di questa antica madre", la civiltà dell'arte così cara a Raffaello Sanzio».

Lavoro

Cgil in piazza a Bisceglie contro la manovra

■ Manovra, la Cgil Bat si mobilita in piazza a Bisceglie contro le "iniquità" del Governo. Il Governo Berlusconi risponde alle difficoltà della crisi economica con una manovra "iniqua" e "antisolidale", priva di qualsiasi prospettiva e che va a gravare pesantemente sull'impiego. La Funzione Pubblica Cgil Bat si mobilita e sarà presente a Bisceglie nell'ambito dello sciopero nazionale indetto dal sindacato il 25 giugno.

«La manovra economica del Governo Berlusconi - sottolinea Luigi Antonucci, segretario generale Funzione Pubblica Cgil Bat - è "ingiusta" e gravosa pesantemente, e quasi unicamente, sulle fasce più deboli della società. In particolare, i lavoratori pubblici, non solo sono i più colpiti dai tagli, ma subiscono anche l'aumento dell'età pensionabile. Contratti nazionali per il pubblico impiego congelati fino al 2013, blocco degli automatismi già stabiliti e taglio del 50% degli organici, a partire dai precari, sono solo alcune delle misure contenute nel provvedimento. E poi c'è l'aumento dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego a 65 anni». Ancora: «E così, in occasione dello sciopero generale indetto dalla Cgil a livello nazionale per protestare contro la manovra da 25 miliardi di euro, venerdì 25 giugno, i rappresentanti del sindacato della provincia di Barletta - Andria - Trani, tra cui quelli della Funzione Pubblica, hanno organizzato un corteo a Bisceglie che partirà da piazza Vittorio Emanuele».

SPINAZZOLA LA DENUNCIA DI UNA FARMACISTA PER I PROBLEMI SUL TRATTO DI FERROVIA CON MINERVINO

Rubano i cavi di un passaggio a livello disagi e pericoli per gli automobilisti

LA DENUNCIA

Le sbarre erano alzate e ho rischiato di essere investita da un treno

● **SPINAZZOLA.** Rubano i cavi elettrici presso un passaggio a livello tra Minervino e Spinazzola lungo la linea ferroviaria Barletta-Spinazzola e i treni in quella zona da almeno cinque giorni sono costretti a marciare «a vista». La circostanza, oltre a creare rallentamenti nelle corse dei treni, suscita preoccupazione negli automobilisti. Come è capitato ad

una farmacia, la dott.ssa **Francesca Francavilla**, in servizio presso l'Asl della nostra Provincia: «Ieri mattina - sottolinea - mi recavo da Barletta all'ospedale di Spinazzola e dopo aver superato Minervino, ho incontrato il solito passaggio a livello che alcune volte mi è capitato di trovare chiuso. Ho notato che dietro di me viaggiava un'altra macchina e mentre mi accingevo a superare il passaggio a livello regolarmente aperto e spento, ho sentito il suono di un treno. Fortunatamente non avevo lo stereo ad alto volume e ho avuto la presenza di spirito, in quei brevissimi millesimi di secondo, di incuriosirmi di sentire il suono del treno per cui gi-

rando lo sguardo ho visto sulla mia destra, a pochi metri da me, un treno in arrivo se pur a bassa velocità. Ho calcolato che ce l'avrei fatta a passare e una volta superato il passaggio a livello, mi sono fermata e ho osservato, trepidante, dallo specchietto retrovisore, la sorte della macchina che era dietro di me. La persona nella macchina dietro di me si è fermata poco prima dei binari, ha aspettato che il treno passasse e poi ha attraversato il passaggio a livello. Una volta arrivata all'ospedale di Spinazzola, ho avvertito la stazione locale dei Carabinieri dell'accaduto. Mi hanno risposto che avrebbero subito avvertito le Ferrovie dello Stato».

LA POLEMICA SI DISCUTERÀ SULL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Provincia, il consiglio domani torna a riunirsi

● Domani, mercoledì 23 giugno, alle ore 10, presso la sede della Provincia in Piazza San Pio X ad Andria, è convocato il consiglio provinciale di Barletta - Andria - Trani. La seduta sarà inaugurata da alcune comunicazioni del presidente del consiglio **Luigi Riserbato**, che anticiperanno l'esame e l'approvazione del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del consiglio provinciale.

A proposito dell'ultima seduta, durante la quale è venuto meno il numero legale, il consigliere Michele Dicorato (Buona politica) sottolinea: «I consiglieri provinciali di cen-

tro destra continuano a "mortificare" la città di Barletta, fuggendo dal consiglio provinciale. È stato consumato, infatti, un altro grave atto di intolleranza politica contro la legittima richiesta di referendum popolare da me inoltrata e sottoscritta da tutti i consiglieri di minoranza. Nel corso del dibattito che doveva concludersi con l'approvazione di una delibera di intenti per consentire la preparazione e successivamente l'approvazione del regolamento referendario, tutti i consiglieri di maggioranza di centrodestra si sono allontanati alla "cheticchella" facendo venir meno il nu-



Il consiglio provinciale [Calvaresi]

mero legale e così facendo sciogliere quella seduta di consiglio provinciale. E' questo il comportamento arrogante e improduttivo tenuto dai consiglieri provinciali di centrodestra».